



L'impresa DI VIVERE



IL VALORE DELLA CARITÀ

« Da dove nasce la stima disinteressata che sentiamo su di noi? Non trovo altra risposta se non quella, che tutti abbiamo sentito in tante occasioni, della frase del profeta Geremia : "Ti ho amato di un amore eterno e ho avuto pietà del tuo niente" (Ger. 31,3). L'origine della carità non è nostra, è la sorpresa di aver sentito su di noi questa preferenza unica del Mistero, qualsiasi sia la modalità con cui questa preferenza, questa stima e questa pietà ci abbiano raggiunto». È un inizio toccante quello di don J. Carrón – Presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione – intervenuto sul tema Il valore della carità all'incontro di presentazione dell'Associazione In-Presa di Emilia Vergani onlus avvenuta a Carate lo scorso 11 ottobre. C'è dentro tutto il significato di un impegno - quello ad In-presa di insegnanti, tutor, educatori e tanti volontari – che fa con tenacia cercare per ogni ragazzo una

strada percorribile affinché non ci sia più chi, invitata a presentare se stessa pronunciando il proprio nome, possa rispondere di sentirsi "nessuno", come ha raccontato Franca Scanziani nella medesima occasione. È l'augurio con cui Carrón ha concluso il suo intervento: «Vi auguro sempre più che l'esperienza che fate ad In-presa con tutti i ragazzi e fra voi sia questa – come quando Gesù dice ai discepoli: "Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nel cielo": rallegratevi perché siete stati scelti, perché appartenete all'Unico in grado di riempire tutta l'ampiezza, la profondità del vostro desiderio di amare e di essere amati -, perché allora non solo In-presa farà imparare un lavoro ai ragazzi, ma essi potranno fare questa esperienza di sentirsi veramente stimati, come desiderava Emilia. Ed uno che dice di chiamarsi "nessuno", possa recuperare consapevolezza e stima di sé».

NELLA FOTO IN ALTO, DA SINISTRA, LA PROFESSORESSA FRANCA SCANZIANI, LA DOTTRESSA FRANCESCA CESANA, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE IN-PRESA, E DON JULIAN CARRON, PRESIDENTE DELLA FRATERNITÀ DI COMUNIONE E LIBERAZIONE.

GRATUITÀ ALL'OPERA

L'ASSOCIAZIONE IN-PRESA DI EMILIA VERGANI, UN LUOGO PER TUTTI GLI AMICI DELL'OPERA

segue a pag. 2 >>

UNA RETE PROFESSIONALE AL SERVIZIO DELLA PERSONA

I PERCORSI DELL' INSERIMENTO LAVORATIVO

segue a pag. 2-3>>

QUANDO IL SENEGAL E LA BRIANZA SI INCONTRANO

UN IMPRENDITORE E UN APPRENDISTA IN DIALOGO

segue a pag. 3>>

LA FORMAZIONE SCENDE IN CAMPO

LA VITTORIA DI IN-PRESA ALLA FORMESCION CUP

segue a pag. 4>>

BORGO SAN FELICE, MATCHING, ARTIGIANO IN FIERA

TRE EVENTI VISSUTI DA PROTAGONISTI

segue a pag. 4>>

BUON NATALE A TUTTI



POMPEO BATONI, SACRA FAMIGLIA



GRATUITÀ ALL'OPERA

**L'ASSOCIAZIONE IN-PRESA, UN LUOGO
PER TUTTI GLI AMICI DELL'OPERA**

L'Associazione "In-presenza di Emilia Vergani onlus" è nata nel 1999 con "scopo educativo, formativo ed assistenziale, in particolare nei riguardi dei minori in età evolutiva ed adolescenziale, volendo favorire un loro pieno sviluppo attraverso un reale inserimento nella famiglia, nel mondo del lavoro e nella società" (dallo statuto originale). Nel tempo, questa intuizione si è strutturata nelle proposte formative che la Cooperativa In-presenza attualmente fornisce. L'Associazione ne supporta l'attività con i suoi circa 40 volontari che aiutano a studiare alcuni ragazzi delle medie per finire la scuola dell'obbligo, si occupano della contabilità o suppliscono ai bisogni logistici ed organizzativi che durante l'anno insorgono. Recentemente, è stata aperta la partecipazione all'Associazione a tutti coloro che vogliono conoscere o contribuire ad In-presenza attraverso donazioni o lavoro volontario. Partecipare all'associazione può anche voler dire tenere presente l'esistenza di quest'opera in Carate dove insegnanti ed educatori si mettono al fianco dei ragazzi per aiutarli a trovare la loro strada, partendo dalla certezza che ciascuno è voluto ed indispensabile.

Francesca Cesana



UNA RETE PROFESSIONALE AL SERVIZIO DELLA PERSONA

**L'INSERIMENTO LAVORATIVO: DAL RISCHIO
DELL'ABBANDONO DELLA SCUOLA E DEL LAVORO
ALLA POSSIBILITÀ DI RISCOPRIRE IL PROPRIO VALORE**

**LA STORIA DI R. RACCONTATA
DA CLAUDIA, UN'ASSISTENTE
SOCIALE DELLA ASL DI CARATE**

L'inserimento lavorativo si rivolge ai ragazzi dai 16 ai 18/20 anni che sono a rischio o in stato di abbandono scolastico o lavorativo, con lo scopo di rimmetterli in un canale di apprendimento: questo può coincidere con l'apprendistato o con la formazione professionale. Lo strumento fondamentale è la proposta di un percorso di tirocinio formativo presso aziende del territorio. La durata di questo percorso può variare dai tre ai dodici mesi. Il tutor accompagna e supporta l'imprenditore nell'impegno e nel compito educativo e formativo affidatogli attraverso incontri di gruppo e colloqui personali. Congiuntamente al percorso di tirocinio c'è la costruzione di un percorso formativo, svolto attraverso momenti sia di aula che personalizzati: per ogni ragazzo si tengono presenti gli interessi e le motivazioni, le competenze trasversali e le competenze di base già acquisite o da apprendere.

R. ha quasi 16 anni e viene al Servizio accompagnato dai suoi genitori su indicazione del proprio medico. I genitori si dicono "disperati". Disorientati e confusi, da quasi due anni migrano da una Scuola all'altra, da un Servizio all'altro come alla ricerca di qualcuno cui "affidare" un figlio che non riconoscono più. Abbandonate tre scuole superiori, in una delle quali è stato bocciato, R. ha alle spalle un percorso scolastico costellato da relazioni faticose, da atteggiamenti per lo più provocatori e ribelli che sono andati sempre più definendosi in un disinvestimento e in una chiusura in se stesso, R. è, in questa fase, come anestetizzato. Seduto su quella poltrona di fronte a me, quasi fatica ad alzare lo sguardo. Dove guardare? Perché? Con che prospettiva? Se le esperienze scolastiche sono andate così, "forse la scuola non è il



**I PARTECIPANTI DELL'INCONTRO
DELL'11 OTTOBRE CON DON CARRON
PRESSO IL TEATRO L'AGORÀ DI CARATE**

Per informazioni e adesioni : f.cesana@in-presenza.it



mio posto". E poi... il lavoro, ma quale? In fondo, gli hanno sempre detto che lui "si fregava con le sue mani". Sì, perché "non è responsabile e deve impegnarsi di più".

Ma in che cosa? Come? Sembra chiedersi nei colloqui R.

Tentiamo di risvegliare in R. e nei genitori una curiosità, di accompagnarli nel dare un senso a quello che sta succedendo.

Quali sono le risorse, a cosa ci si può agganciare?

Alla fiducia che manca o ai desideri, ai potenziali inespressi immaginando possibile un cambiamento?

In ufficio appesa a una bacheca, posizionata proprio sopra la poltrona su cui si siede R., c'è un volantino di "In-presa" che riporta questa frase "Nessuna notte è così buia da impedire al sole di risorgere".

Anche per R. questo è vero. Occorre accompagnarlo in quel luogo. Occorre prendere sul serio il suo ancora flebile e confuso desiderio di "lavorare sui motori" e offrirgli un percorso che tenga conto di chi è e del travaglio che sta vivendo, della sofferenza che sta attraversando.

R. accetta di incontrare l'esperienza di "In-Presa". I suoi genitori, a loro modo, lo sostengono.

R. inizia l'esperienza dell'inserimento lavorativo. I primi tempi succede spesso che "il motorino non parte" o che l'autobus è "passato prima". E così non si presenta sul luogo di lavoro.

Ma all'"In-presa" ti fanno vedere che "impegnarsi" vuol dire volersi bene e volerti bene e così se tu non ce la fai, loro ti tendono la mano, una, due, più volte, quanto serve; anche se poi sei tu che devi decidere se vuoi camminare con quella mano tesa. Se fidarti di quell'artigiano che ti fa vedere, sì proprio a te e con te, cosa vuol dire lavorare; se fermarti dopo il lavoro a pranzare con le persone dell'"In-presa" e raccontarsi

come va la vita perché per loro tu sei importante; se sederti dietro un banco per alcune ore la settimana ad ascoltare un professore che parla di alcune cose che può essere interessante conoscere.

Sono trascorsi alcuni anni da quel giorno in cui abbiamo incontrato R.

R. ha fatto esperienza di cosa vuol dire imparare un mestiere ed è stato in seguito assunto dal datore di lavoro con cui ha iniziato l'esperienza dell'inserimento lavorativo, ma ha soprattutto maturato la consapevolezza che "impegnarsi con la realtà" è conveniente.

Per R., come per tanti altri ragazzi e ragazze che abbiamo accompagnato all'"In-presa" questa esperienza ha significato un aiuto nella ricerca e nella valorizzazione di se stessi. La personalizzazione dell'esperienza formativa/lavorativa, costruita senza tralasciare niente di ciò che costituiva la storia di ogni ragazzo, e una riflessione critica sull'esperienza hanno favorito nei ragazzi, in tempi e modalità diverse, la maturazione di una consapevolezza di sé che ha permesso loro di guardare alla vita da protagonisti.

UN TUTOR RACCONTA

Sono una tutor del servizio inserimento lavorativo di In-Presa: quello di cui mi occupo principalmente è l'accompagnamento dei ragazzi presso le aziende. Lo scorso anno abbiamo seguito una settantina di persone provenienti da diverse scuole o inviate dai comuni della zona. Lo stage viene svolto presso aziende di ogni genere, partendo da quello che è il desiderio dei ragazzi: essi, abituati ad un'idea di sé negativa, con esperienze di insuccesso o con una percezione della realtà ostile, attraverso lo stage si riscoprono capaci di entrare in rapporto con il mondo a loro circostante in modo adeguato e positivo.

Ciò che permette la riscoperta di sé è la figura di un adulto il quale, dentro un rapporto che tiene conto di tutta la tua umanità, ti insegna una professione. Il datore di lavoro diventa così maestro e punto di riferimento nell'affronto della nuova esperienza. Momenti significativi di questo accompagnamento sono la condivisione del momento del pranzo, come una vera e propria famiglia, la decisione di trascorrere insieme del tempo libero e raccontarsi quello che vale di più nella vita, il coinvolgimento in alcuni gesti di carità che per noi sono significativi. Negli anni alcuni di loro sono diventati per noi compagni alla nostra vita. Così come i loro imprenditori!

Caterina



VALENTINA
AL LAVORO IN
PASTICCERIA

QUANDO IL SENEGAL E LA BRIANZA SI INCONTRANO

UN IMPRENDITORE ED UN APPRENDISTA A CONFRONTO

È venerdì e presso la sala da pranzo di In-Presa ci sono due ospiti inconsueti, Alessandro Brenna, titolare di un'azienda di poltrone e divani a Carate Brianza, e Mor, senegalese di 22 anni, uno dei suoi dipendenti più fidati. A tavola, mentre mangiano delle pietanze preparate dagli allievi del corso per operatore in ambito gastronomico, si raccontano. «Dopo cinque ragazzi che hanno fatto lo stage nella mia azienda, con Mor ho trovato una vera soddisfazione. Quando è arrivato gli ho dato una scopa per ripulire la bottega e lui ha scopato fin sotto gli scaffali». E così è trascorso un anno di stage all'interno di un percorso di orientamento tenuto presso In-Presa. Mor, all'interno di quell'azienda "si sentiva bene" e continuava a dimostrare serietà e impegno: «I miei colleghi mi hanno accolto benissimo, sono tutti più grandi di me, insieme facciamo delle belle partitelle». Così è arrivata l'assunzione. «Mi sono stati accanto anche quando ho avuto un grave lutto in famiglia». Il ragazzo arrivato dal Senegal, adesso, si occupa della cinghiatura dei divani, dell'incollaggio e della messa in bianco del divano. È un piacere guardarli mentre si raccontano, entrambi grati per essersi incontrati.





TRE EVENTI VISSUTI DA PROTAGONISTI

Tra novembre e dicembre gli alunni del corso triennale hanno avuto la possibilità di partecipare a diversi eventi. Alcuni allievi, accompagnati dallo chef Fabio Giacomelli,



hanno preso parte all'iniziativa della fondazione Umana mente, del gruppo Allianz, presso Borgo san Felice in Toscana: per quattro giorni hanno partecipato alla raccolta delle olive ed hanno incontrato tradizioni ed opere d'arte di quel territorio. Un gruppo di allievi ha invece prestato la sua opera presso il ristorante In-Presa del Matching, l'importante manifestazione che vede la partecipazione di oltre 2000 imprenditori italiani e stranieri alla fiera di Rho-Pero a Milano. Tutti gli alunni, a turno, sono stati infine impegnati presso il Ristorante Lombardo nei padiglioni di Artigiano in Fiera, la più grande mostra dell'artigianato del mondo. Nella foto i ragazzi di In-Presa con il critico eno-gastronomico Paolo Massobrio, che ha presentato i menu che diversi chef lombardi hanno preparato nelle serate della manifestazione insieme agli allievi del centro.

FINALMENTE AL LAVORO LA STORIA DI VALERIA

Valeria è una ragazza di 18 anni che ha frequentato il corso di formazione professionale di aiuto cuoco presso la nostra cooperativa sociale. Gli anni scolastici per lei non sono stati facili, ma tra tante difficoltà e con l'aiuto degli insegnanti è riuscita ad ottenere il diploma. Subito dopo il conseguimento del titolo le abbiamo proposto di iniziare uno stage per approfondire le sue competenze lavorative. Valeria ha accettato perché era consapevole che non ce l'avrebbe fatta a trovare un lavoro senza aver prima maturato una certa esperienza. Lo stage che abbiamo trovato per lei è stato in un magazzino che confeziona frutta e verdura. All'inizio Valeria si trovava bene, le piacevano il tipo di lavoro e l'ambiente. Dopo qualche mese sono iniziate le prime difficoltà: il lavoro si faceva più complesso, i colleghi non erano simpatici come credeva, il luogo di lavoro era un po' fuori mano. Per fortuna il datore di lavoro, dialogando con noi, è riuscito a trovare una strada per aiutarla. La forza di Valeria è stata che non ha mai rifiutato una mano, anche se spesso le pesava, si arrabbiava e si lamentava. Oggi Valeria è assunta presso questa azienda di Triuggio: è contenta, ma soprattutto sa che può ancora contare su di noi, perché qualsiasi cosa le capiti che non le corrisponde, alza la cornetta del telefono e chiede.



LA SQUADRA IN-PRESA

LA SQUADRA DI IN-PRESA VINCE IL PRIMO TORNEO NAZIONALE DEI CENTRI DI FORMAZIONE

La prima Formescion cup si è svolta Sabato 5 e domenica 6 novembre a Bresso, presso il campo dell'oratorio san Giuseppe. Hanno preso parte al torneo sei formazioni: Cometa di Como, Cà Edimar di Padova, Piazza dei Mestieri di Torino, Società Cooperativa Consortile di Termoli, ASCLA di Lecce ed In-presa di Carate. La finale ha visto la sfida tra In-Presa e Cà Edimar, che si è risolta a favore della compagine brianzola, allenata dal prof. Calloni Matteo, con il punteggio di 4 a 2.

EDUCARSI PER EDUCARE. CORSO PER GENITORI ED EDUCATORI

Martedì 29 novembre ha avuto inizio una serie di incontri sul rischio dell'educazione, promossi dall'Istituto scolastico paritario don Gnocchi e dalla Cooperativa sociale In- Presa, aperti a genitori, studenti, insegnanti, educatori del territorio brianzolese. Il prossimo incontro si terrà lunedì 16 gennaio alle ore 21,00 presso la sala conferenze della BCC di Carate in via S. Pellico 3 e avrà come tema "Il bisogno del padre: Dante e Virgilio nella Divina Commedia". Relatore sarà il prof. Mauro Grimoldi, preside del liceo paritario Don Carlo Gnocchi di Carate.

VIA EMILIA VERGANI

Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Carate Brianza, dallo scorso mese di ottobre la via che conduce ad In-Presa è stata intitolata ad Emilia Vergani, fondatrice del centro.



COME SOSTENERE IN-PRESA

• Per versamenti tramite bonifico bancario

Banca Popolare di Lodi - Agenzia Carate Brianza - IBAN IT40J 05164 32730 00000 0000050
Intestato Soc. Cooperativa Sociale In-Presa, Piazza Risorgimento n. 1, 20841 Carate Brianza (MB)

• Sostieni il Progetto UN PERCORSO PER OGNI RAGAZZO

Sostieni insieme a noi un ragazzo di In-Presa contribuendo in maniera concreta alla realizzazione del percorso formativo che abbiamo progettato per lui.

Per informazioni: Guenda Preti Moavero, pretimoavero@in-presa.it

• Dona il tuo 5 per mille

Anche per quest'anno la Legge Finanziaria dà la possibilità ai cittadini di destinare il 5 per mille del proprio CUD, Modello Unico o Modello 730 agli enti no-profit iscritti all'Albo delle Entrate

Ti invitiamo a inserire nell'apposito spazio sul modello che compilerai il seguente codice fiscale: 02849840968

Per contattare la redazione inviare mail a segreteria@fondazionemilivergani.it



In-Presa

Piazza Risorgimento 1
20841 Carate Brianza (MB)
Tel. 0362.905.981 - Fax
0362.805.073
E-mail info@in-presa.it
www.in-presa.it

